Rimontando nella ripresa lo svantaggio di una rete

LA JUVE PASSA A VICENZA (3-1)

Con una « doppietta » di Sivori, accompagnata da un altro goal di Da Costa, la Juve l'ha spuntata contro il Vicenza che, andata in vantaggio nel primo tempo, dopo aver sbagliato un rigore, ha dovuto cedere

Rimonta in due minuti

VICENZA: Patregnani, Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Demarco, Tiberi, Cousig.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Garti; Castano, Bercellino, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel p. t. al 5' Savoini; nel s.t. al 22' e al 24' Sivori, al 38' Da Costa.

Dal nostro inviato

VICENZA, 17

Stadio colmo. L'arrivo della Juventus qui a Vicenza, è un appuntamento al quale non può mancare. E' una festa che, puntuale, di anno in anno si rinnova. E i bianconeri, in verità, mai hanno tradito l'attesa: gran gioco e vittorie probanti, in serie, da crearne ormai una tradizione. Tanto che gli stessi vicentini, anche quelli nati all'ombra della Basilica palladiana, tirano per l'occasione la pagliuzza prima di andare al campo: esce la corta, forza Vicenza, esce la lunga, viva la Juventus.

Oggi deve essere proprio uscita la lunga, visto che due terzi almeno dei clienti del «Menti» erano decisamente di parte juventina: tutti bianconeri festoni e bandiere fra i quali, timido, qua e là qualche drappo biancorosso. Ebbene, al termine dei primi 45' di gioco, festoni e bandiere erano finiti arrotolati sulle loro aste e gli alfieri affogavano il loro magone al bar dell'intervallo. Uno strazio quell'irriconoscibile «Vecchia Signora», una squadra senza nerbo se in Vicenza privo di Vinicio e dell'Angelo s'era permessa di maltrattarla, di metterla al tappeto con un gol di Savoini, di frazionarla ancora prima con un gol malamente sprecato da Demarco. Il penalty poteva anche essere stato un gentile omaggio di Sbardella, in ossequio alle nuove disposizioni; che, a partita conclusa, lascia un po' scettici se ne ha pagato poi uno nella ripresa la Juventus per un fallo molto più grosso e vistoso su Menichelli), ma non poteva bastare a spiegare tutto: il morale sta bene, ma di indicatori di foot-ball si tratta, non di educande in gonnella, che... diamine!

Questo il succo del commento fra un tempo e l'altro, questo in fondo la verità, che pareva però avere anche la sua nuova motivazione tecnica. La Juventus, infatti, stranamente e eccessivamente prudente, non aveva strappato all'avversario, come suole dopo il buon esito della «cura Herrera» che l'aveva portata a una condizione atletica invidiabile, l'arma dell'iniziativa e del ritmo sostenuto, ma s'era adattata al gioco altrui: logico che il Vicenza, forte dei suoi «marcantoni» in difesa e poggiando sul cuore e sul dinamismo, magari arricchito ma efficacissimo dei suoi centro campisti, si ammassasse sulle ali di un furore agonistico (di quello lealmente inteso precisiamo) senza eguali.

Don Heriberto, poi, non si era voluto accorgere che, giocando Da Costa costantemente arretrato a centro campo, si lasciava dietro quella commovente buonanima di capitan Savoini, che, quasi senza volerlo, saliva sul podio del regista, calamitava ogni palla giocabile, impostava, distribuiva e rifiniva con la disinvoltura di un... Rivera di professione. Con più fiato, anzi, e molto maggior grinta.

Con tutto ciò, per passare, sarebbe voluto Vinicio. Leoncini, infatti, al rientro, era pesamente fuori condizione, non riusciva a bloccare Menti e bagliava metodicamente tutti i passaggi. Del Sol «tornava» poco e Sivori niente. Persino Bercellino, si sentiva addosso alla tribuna, gli occhi di Salvadore, ma Castano era lui, e Gori e Sarti l'assecondavano per il meglio. Le ondate biancorosse avrebbero continuato a infrangersi regolarmente su quest'ultimo bastione se, ad un certo punto, non ci avesse pensato Anzolin: una papera trenda delle sue e per il Vicenza era fatta.

A questo punto la Juve, questa Juve, sembrava spacciata. Avesse almeno avuto le «punte» in vena! Che rimediassero alla situazione con un lampo di classe singola, con un «numero», con il do di petto, insomma, del solista! Invece Combin giocava a nascondarello, Menichelli pasticciava in un pretenzioso quanto vacuo turbillon e Sivori, il grande Sivori, sembrava dar ragione a chi lo dà finito: qualche dribbling in punta di bulloni, un paio di tocchi vellutati, ma soli, staccati dalla partita, ultimi scampoli di un repertorio ormai fuori moda.

Così almeno tutti, o la gran parte, la pensavano. Lui invece, il profetico Omar, sorbendo il caffè, tra un tempo e l'altro, covava la sua gran vendetta tirando a lucido le sue virtù di inesorabile di match-winner. Ritrovato Sivori si ritrovò la Juve; fu una inarrestabile buriana: pareggio, 2-1, e goal della sicurezza così, in tutta naturalezza, senza lasciare all'avversario nemmeno il tempo di stupirsene.

Era calato logicamente il Vicenza, dopo quel prima tempo, ma era indubbiamente un'altra la Juve. Leoncini, adesso, si era messo a troneggiare a centrocampo, Da Costa faceva l'ala pura incornando, appunto, da ala pura, il magnifico pallone del 3-1, Bercellino era ridiventato una colonna e persino Combin, stuzzicato e galvanizzato da quell'«Omar vecchia maniera», si esaltava in frenetici galoppi.

21' della ripresa: fallo di Zoppelletto su Menichelli. Batte lo stesso Menichelli, palla alta in area, Sivori sceglie l'attimo e incorna alla perfezione fulminando Patregnani.

«*Bis in idem*» al 24: dallo stesso punto batte un'altra punizione Menichelli. Da Costa sbaglia l'entrata, un difensore respinge corto e Sivori, ancora formidabile per intuizione e per tempismo, «Gira» al volo, di sinistro, in rete. E' bello davvero!

Al 39' Combin, a briglia sciolta, giunto al limite tocca a sinistra a Menichelli: centrata pronta, da destra irrompe Da Costa, stacco armonico, precisa capocciata e rete. Applausi per tutti, meno che per l'arbitro. Buon per lui che a mettere a tacere tutto ci ha pensato Sivori...

Bruno Panzera

JUVENTUS-* VICENZA 3-1 — La rete messa a segno da Sivori (Telefoto)

Scatenati i campioni (3-0)

Catania travolto a Bologna

BOLOGNA: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Alberti; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

ARBITRO: Pieroni di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Nielsen, al 41' Bulgarelli; nel secondo tempo al 15' Nielsen.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 17

Aveva cominciato ch'era una meraviglia, il Bologna. Siamo al primo minuto e Nielsen (a dire il vero in fuori gioco, non segnalato) sbaglia un facile goal. Non c'è il tempo per recriminare che il «vichingo» fa centro: 1-0. Mica è finita qui. I locali manovrano con precisione, l'ultimo passaggio è sempre diretto sul compagno meglio piazzato e pronto nel tiro. Si ha così ancora una cannonata di Nielsen al volo che va fuori di poco e una rete fallita da Perani. A questo punto la situazione cambia un tantino. Il Catania, che abitualmente gioca e lascia giocare, non esasperando la manovra con un eccessivo difensivismo, si stende e dal centro campo nasce qualche discreta azione. Ora c'è maggior equilibrio in campo. Le tre punte, ospiti però, (Danova, Calvanese e Facchin, coi quali talvolta collabora Cinesinho) non riescono che a collezionare calci d'angolo (nel primo tempo ne batteranno nove contro uno dei locali). E' il momento migliore per il Catania che comunque non ottiene alcun concreto frutto. Anzi, sul finire del tempo, sini i padroni di casa a raddoppiare e la partita si può considerare praticamente chiusa.

Nella ripresa, infatti, contro un Catania sfiduciato, i campioni hanno gioco facile e dopo il quarto d'ora segnano il terzo goal.

Vittoria agevole, quindi, per il Bologna che complessivamente ha disputato un'ottima partita. In difesa Rado ha svolto con diligenza un lavoro di ordinaria amministrazione, mentre il «vecchio» Pavinato ha cancellato «pantera» Danova. In ripresa Furlanis, che se la doveva vedere con il capocannoniere del Catania, Facchini (imperdonabili tuttavia, al «Furla», quelle lunghe discese che per essere produttive devono concludersi con il traversone e non con tocchetti inutili e a volte facile preda degli avversari). Autoritario il rientrante Tumburus, certo il migliore in campo, mentre Muccini è stato abbastanza diligente nel ruolo di libero. Fogli è piaciuto talvolta nella fase di impostazione; non sempre puntuale nell'interdizione.

All'attacco Perani si è reso protagonista di alcune velocissime discese, ancora una volta però è mancato nel tiro in porta. Bulgarelli ha corso parecchio e con intelligenza, e tenendo conto che sino all'ultimo momento non si sapeva se poteva scendere in campo a causa dell'infortunio subito a Cagliari, la sua prova va considerata eccellente: Nielsen ha sbagliato qualche goal, ma ne ha fatti due: è questo che conta. La classe di Haller è tanta, però la sua sregolatezza tattica talvolta lo porta a «spomparsi» in galoppate spettacolari, ma da perdifiato. Ottima la partenza di Maraschi, calato poi notevolmente.

Il Catania non ha sfigurato. La difesa, però, non è sorretta convenientemente da un «libero» autoritario. Infatti Bicchierai, nei momenti più critici, non si è trovato mai in zona. Stando alla prestazione odierna del reparto arretrato, ci pare calzi alla perfezione il giudizio dell'allenatore Di Bella: «Gioca benino, ma all'acqua di rose e in questo modo si finisce male». Ottimo il centrocampo con Cinesinho e con il «mancino» Fantazzi i quali, specie nel primo tempo, hanno fatto gioco; oscura la prova di Biagini impegnato nel contrastare Haller. Delle punte s'è detto Affermava sempre Di Bella: «Ma a quelli ci vuole un medico che ordini di tirare...».

Eccellente l'operato dell'arbitro Pieroni.

Tatticamente il Catania aveva: Bicchierai libero, Michelotti su Nielsen e Biagini su Haller. Nel Bologna il libero era Muccini con Tumburus su Calvanese e Fogli su Cinesinho.

Alcuni essenziali cenni di cronaca.

Al 1', azione Maraschi - Fogli - Maraschi che passa a Nielsen in fuori gioco non rilevato: il danese sbaglia la facile occasione. Un minuto dopo su un nuovo suggerimento di Maraschi, Nielsen anticipa Vavassori e segna. Ancora il numero nove rossoblu in azione al 3': su traversone (come vuole Bernardini...) di Perani, manda fuori al volo. Al 5' Vavassori esce su Perani e salva una intricata situazione. Si sveglia il Catania che però non riesce a tirare in porta, cosicché il primo intervento (facile) di Rado è al 14' su di un «tiretto» di Danova. Salvataggio di Furlanis su Facchini tre minuti più tardi. Ancora gli ospiti con Calvanese al 20' non riescono a... prendere in porta, mentre al 24' Pavinato mette involontariamente con un braccio la palla in calcio d'angolo. Alcune azioni alterne e si giunge al 42' quando, per un pasticcio della difesa ospite, la palla viaggia da Haller a Perani che dà a Bulgarelli il quale segna: 2 a 0.

Nella ripresa il dominio bolognese si fa più evidente, ma al 5' gli etnei vanno vicino al goal con Cinesinho che, libero sulla destra, calcia una... zolla di terreno. Eccellente passaggio all'11' di Lampredi a Facchini che sbuccia la palla, consentendo a Rado di intervenire. Al 16' terzo goal dei locali: Nielsen si libera di Michelotti poi di Bicchierai e batte Vavassori che tenta invano l'uscita.

b. p.

Rete di Da Silva

La Samp batte (1-0) l'Atalanta

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Landoni, Gardoni, Colombo; Battaglia, Milan, Petroni, Mereghetti, Magistrelli.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Da Silva.

GENOVA, 17.

La Samp è tornata a vincere. Lo ha fatto, è vero, di misura e contro un'Atalanta che era priva del suo uomo migliore, quel Bolchi che a San Siro ha fatto vedere le lucciole ad Herrera e che, infortunato, era oggi sostituito da Landoni. Ma, insomma, ha vinto.

Nel primo tempo la Samp non è passata; nella ripresa, ha realizzato D aSilva e poi Sattolo, da vero campione, ha salvato il risultato.

Questa la cronaca.

La Sampdoria prende subito l'iniziativa ed al 4' l'esordiente Ghio, raccogliendo al volo un pallone al centro dell'area, tira fuori di poco sulla sinistra di Pizzaballa. Al 10' Masiero lancia Barison sulla sinistra ma il centro teso dell'ala non è raccolto da nessun attaccante blucerchiato. Al 22' Da Silva tira forte dal limite dell'area: la palla sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra del portiere atalantino e termina sul fondo. Il gioco prosegue scialbo da entrambe le parti sino al 33' quando Sattolo, su punizione si lascia sfuggire il pallone: Milan non è pronto ad intervenire e la difesa blucerchiata può liberare.

Ripresa: la Sampdoria comincia con slancio ed al 1' Da Silva con un pallonetto sorvola di poco la traversa della porta di Pizzaballa. La Sampdoria continua ad attaccare caparbiamente ed all'8' passa in vantaggio: azione Lojacono-Morini con passaggio dello «stopper» blucerchiato a Da Silva, appostato appena dentro l'area: il tiro del brasiliano è preciso e si insacca sulla destra del sorpreso portiere atalantino. Dieci minuti dopo (18') Sattolo effettua tre parate consecutive salvando il risultato: dopo una lunga serie di passaggi a centrocampo, la palla perviene a Magistrelli che irrompe in area blucerchiata e sferra un forte tiro respinto col corpo da Sattolo. Riprende Milan e nuovamente Sattolo devia il bolide calciato da pochi metri, stavolta sui piedi di Petroni, del quale neutralizza anche il terzo pericolosissimo tiro.

La Sampdoria riprende quindi le redini del gioco ed impegna Pizzaballa numerose volte, ma con tiri da lontano che non preoccupano minimamente il portiere neroazzurro. A 2' dalla fine Barison, solo davanti a Pizzaballa, spreca l'ultima occasione favorevole di raddoppiare mandando a lato un pallone in precedenza sbagliato da Da Silva.

Vince il Varese 1-0

Traspedini condanna il Mantova

VARESE: Lonardi, Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano.

MANTOVA: Zoff, Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Pagani, Voipi, Ciccolo.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

MARCATORE: Nel primo tempo al 23' Traspedini.

VARESE, 17.

Il Varese ha oggi battuto di stretta misura un disorganico Mantova, l'ombra di quell'«undici» che stava stravincendo domenica scorsa sulla Fiorentina, e che fu fermato dalla nebbia.

Il Varese, inesistente a centro campo, con due ali, Vetrano e Spelta, lente e affaticate, ha giocato a sprazzi vi-

vendo sulla mobilità di Traspedini, autore di una bella rete, e di Andersson, Note più liete, invece, per la difesa biancorossa che ha tenuto il campo con la solita grinta.

L'assenza di Di Giacomo, probabilmente ha nociuto alle manovre dei virgiliani, che hanno però avuto in Ciccolo e «Pallino» Zaglio due punti di forza notevoli: i due hanno più volte gettato lo scompiglio tra i difensori varesini.

Il Varese ha anche usufruito di un calcio di rigore a sette minuti dal termine, quando il Mantova stava producendo il suo «forcing» per raggiungere il pareggio, ma Andersson lo ha sbagliato calciando addosso a Zoff, che ha parato in presa a terra. La rete del Varese è stata realizzata nel primo tempo, al 23'. Dopo una delle poche belle azioni del varesini, Vetrano ha passato ad Andersson, che ha liberato Traspedini, il centravanti, con una bellissima girata al volo, ha segnato a mezz'altezza.

Nella foto: **TRASPEDINI**

Pelè: tre gol alla Cecoslovacchia

SANTIAGO, 17

La squadra brasiliana del «Santos», di San Paolo, ha sconfitto ieri a Santiago del Cile la squadra nazionale di calcio cecoslovacca per 6-4 (2-2). Pelè ha segnato tre goals per i brasiliani.

Serie B

I risultati

Catanzaro-Brescia	0-0
Napoli-Reggiana	0-0
Padova-Verona H.	3-0
Palermo-S. Monza	2-1
Parma-Potenza	2-2
Pro Patria-Lecco	1-0
Spal-Modena	2-0
Trani-Livorno	1-0
Bari-*Triestina	1-0
Venezia-Alessandria	4-0

Così domenica

Alessandria-Triestina; Bari-Napoli; Brescia - Palermo; Catanzaro-Spal; Lecco-Trani; Livorno-Parma; Modena-Venezia; Potenza - Monza; Pro Patria-Padova; Reggiana-Verona.

La classifica

Brescia	17	8	7	2	22	11	23
Lecco	17	9	4	4	25	7	22
Modena	17	7	6	4	20	10	20
Napoli	17	5	10	2	19	11	20
Spal	17	6	8	3	15	11	20
Verona	17	6	8	3	15	13	20
Palermo	17	7	5	5	21	19	19
Catanz.	17	5	9	3	10	10	19
Venezia	17	7	4	6	18	15	18
P.Patria	17	7	4	6	16	21	18
Reggiana	16	6	5	5	16	8	17
Bari	17	5	7	5	16	16	17
Padova	17	4	9	4	9	9	17
Aless.	16	4	8	4	13	15	16
Potenza	17	4	7	6	23	25	15
Trani	17	4	4	7	10	21	14
Livorno	17	2	8	7	8	15	12
S. Monza	17	3	6	8	13	25	12
Triestina	17	4	2	11	9	23	10
Parma	17	3	3	11	12	25	9

Serie C

Girone A

I risultati

Carpi-Udinese	1-0
CRDA-Savona	1-1
Como-Biellese	2-0
Cremonese-Novara	1-1
Fanfulla-*Entella	1-0
Marzotto-Ivrea	1-0
Mestrina-Vitt. Veneto	1-0
Piacenza-Solbiatese	1-0
Treviso-Legnano	2-1

Così domenica

Biellese - Piacenza; CRDA-Novara; Carpi-Vittorio Veneto; Como-Fanfulla; Cremonese-Solbiatese; Entella-Udinese; Marzotto - Legnano; Mestrina-Ivrea; Treviso-Savona.

La classifica

Solbiat.	17	9	5	3	30	10	23
Novara	16	8	6	2	24	11	22
Biellese	16	7	7	2	20	12	21
Carpi	16	6	8	2	14	5	20
Savona	17	6	8	3	22	15	20
Como	16	7	6	3	22	17	20
Treviso	17	9	1	7	16	18	19
Marzotto	17	5	8	4	14	15	18
Udinese	17	5	7	5	9	13	17
Legnano	17	3	10	4	11	11	16
Piacenza	16	6	4	6	13	13	16
CRDA	17	3	9	5	13	25	15
Entella	16	3	8	6	11	17	14
Cremon.	17	5	3	9	18	22	13
Vitt. V.	17	3	7	7	10	16	13
Ivrea	17	3	6	8	17	17	12
Fanfulla	17	3	6	8	9	24	12
Mestrina	17	3	3	10	11	25	9

Girone B

I risultati

Arezzo-Grosseto	7-2
Carrarese-Anconitana	1-1
Cesena-Lucchese	1-0
Empoli-Maceratese	3-1
Perugia-Forlì	4-0
Pisa-Rimini	2-1
Pistoiese-Torres	3-0
Ravenna-Ternana	0-0
Siena-Prato	0-0

Così domenica

Arezzo-Ravenna; Empoli-Anconitana; Forlì-Prato; Maceratese-Cesena; Perugia-Rimini; Pisa - Carrarese; Siena-Grosseto; Ternana - Pistoiese; Torres-Lucchese.

La classifica

Arezzo	17	7	9	1	22	8	23
Ternana	17	9	5	3	15	7	23
Pisa	17	7	7	3	20	11	21
Torres	17	7	6	4	15	9	20
Siena	17	5	10	2	16	12	20
Carrar.	17	4	10	3	11	9	18
Perugia	17	5	7	5	21	15	17
Cesena	17	4	9	4	10	7	17
Prato	17	5	7	5	12	10	17
Anconit.	17	4	9	4	12	15	17
Ravenna	17	4	9	4	11	14	17
Empoli	17	6	4	7	16	19	16
Grosseto	17	5	6	6	15	21	16
Lucch.	17	5	4	8	19	22	14
Pist.	17	4	6	7	10	15	14
Macerat.	17	3	7	7	7	14	13
Rimini	17	2	8	7	8	16	12
Forlì	17	3	5	9	9	20	11

Girone C

I risultati

Avellino-Akragas	2-0
Casertana-Sambenedett.	2-2
Cosenza-Salernitana	1-0
L'Aquila-Trapani	1-0
Lecce-Chieti	2-0
Marsala-Reggina	0-0
Pescara-Crotone	4-1
Siracusa-D.D. Ascoli	1-1
Tevere Roma-*Taranto	2-0

Così domenica

Akragas-Taranto; Avellino-Lecce; Chieti - Siracusa; Cosenza-Casertana; Crotone-D. D. Ascoli; L'Aquila-Reggina; Sambenedettese-Pescara; Trapani-Salernitana; Tevere Roma-Marsala (sabato).

La classifica

Reggina	17	6	9	2	14	7	21
Cosenza	17	8	4	5	19	12	20
D. Ascoli	17	7	6	4	13	9	20
Avellino	17	6	8	3	15	12	20
Casert.	17	5	10	2	14	11	20
Siracusa	17	4	11	2	19	13	19
Taranto	17	4	11	2	8	6	19
Samben.	17	5	8	4	16	12	18
Salernit.	17	4	10	3	10	8	18
Aquila	17	7	4	6	15	12	18
Lecce	17	5	7	5	13	16	17
Marsala	17	6	5	6	11	15	17
Trapani	17	3	9	5	9	10	15
Chieti	17	4	6	7	9	15	14
Akragas	17	5	3	8	10	12	14
Pescara	17	4	5	8	14	15	13
Tevere	17	3	6	8	9	20	12
Crotone	17	2	7	8	10	21	11

Fischiati i partenopei che ieri hanno realizzato il sesto pareggio casalingo

Il Napoli non la spunta (0-0) contro la dinamica Reggiana

NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Fraschini, Fanello, Juliano, Tacchi.

REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Tartari, Gavazzi, Galloni, Giagnoni, Recagn.

ARBITRO: Nobilia di Roma.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17

Sesto pareggio casalingo del Napoli e conseguente malumore del pubblico, che già nel bel mezzo della partita ha cominciato a fischiare e ad inveire contro una squadra che, per l'ennesima volta rimpastata, non è riuscita neppure stavolta a trovare lo spunto buono per arrivare a rete. Ecco: adesso davvero cominciamo a credere che si sia avvicinato il momento critico per il Napoli. Intanto, questo era un turno da sfruttare a tutto proprio vantaggio, e lo si è fatto solo a metà. Ma non è tanto questo quel che va sottolineato, quanto la sensazione che il buon Pesaola si stia facendo forzare la mano da massicce critiche che gli sono piovute addosso in questi ultimi tempi, e non tutte a proposito. E la preoccupazione deriva dal fatto che non mancano illustri precedenti al riguardo: quello di Frossi, liquidato in quattro settimane sotto l'infuriare della critica; quello di Baldi, che perse la bussola proprio quando cominciarono le critiche; quello di Lerici, che dopo aver portato la squadra in testa alla classifica, rinunziò poi alle sue convinzioni, con il risultato di perdere il posto ed il campionato; e ricordiamo ancora Cesarini, che candidamente ci confessò un giorno che, allorquando riteneva di aver capito tutto, proprio allora si accorse di essere completamente disorientato.

Che cosa ha fatto Pesaola in vista dell'incontro con la Reggiana? Ha mandato in campo Fanello, Fraschini ed Emoli, più Bolzoni, avendo dovuto rinunciare necessariamente a Cané, infortunato. Ebbene, riteniamo di non essere lontani dal vero, affermando che almeno un paio di questi giocatori Pesaola non li avrebbe schierati se non avesse voluto cedere alla pressione delle critiche che gli sono state rivolte dopo l'infausta partita di Brescia. Per conto nostro, preferiremmo che egli continuasse a sbagliare (se pure ha sbagliato), ma lo facesse di testa sua. Quale è stato il risultato di questo nuovo schieramento? Ancora un pareggio, innanzitutto, con il Napoli tenace, caparbio, volenteroso di sempre, ma stavolta ancora più disordinato, sbandato a centro campo e maledettamente privo di mordente all'attacco. Ed il pubblico ha risposto alla sua maniera: fischiando.

Ha raccolto fischi Fanello, ne hanno raccolti Fraschini e qualche altro. Perchè? Perchè Fanello al centro dell'attacco è diventato una barzelletta. Fraschini, poveraccio, era evidentemente ancora in imperfette condizioni fisiche; appariva lento, impacciato e perdeva sistematicamente ogni pallone. Emoli non può reggere al ritmo di una partita di Serie B. Si sforza generosamente, cerca di costruire qualcosa, ma non ci riesce. E così il Napoli aveva due scompensi a centro campo (ed il povero Juliano ha corso per quattro, a tutto discapito naturalmente della precisione e della concretezza) ed aveva un vuoto enorme al centro dell'attacco che nè gli sforzi di Tacchi, nè gli spunti di Bolzoni sono riusciti a colmare. Buon gioco, quindi, per la Reggiana, una squadra apprezzabile, ricca di movimento, bene impostata. Difendersi non le è stato gran che difficile, con l'attacco napoletano in quelle condizioni, e contrattaccare neppure le riusciva impossibile, avvalendosi della meravigliosa prestazione di Bon, tanto attento in fase di ripiego, quanto ricco di slancio e di idee in fase propulsiva.

L'aspetto singolare, e diremmo assurdo della partita è stato questo: che la Reggiana, temendo oltre ogni dire la reazione del Napoli dopo la brutta batosta da questo subita a Brescia, ha infine — considerando che il diavolo era meno brutto di quanto si pensava — potuto solo rammaricarsi di non aver osato di più, puntando con coraggio al punteggio pieno. Insomma, a detta di Ballacci, la Reggiana ha perso una buona occasione... Questo parere naturalmente è quanto meno opinabile.

Cronaca povera, naturalmente. Una bella azione del Napoli al 6' con passaggi volanti fra Juliano-Tacchi-Fanello e ancora Tacchi. Ma Villa rimedia in angolo e sulla traiettoria tesa del pallone Bertini II respinge. Il successivo pallonetto di Fraschini batte sulla parte superiore della traversa. Un tiro alto di Bolzoni al 9', una buona occasione per Tacchi al 28', sfruttata imperfettamente (con pallone di poco a lato) ed un tiraccio altissimo di Fanello al 45'.

Nella ripresa, al 4', su punizione di Tacchi, si eleva su tutte la testa di Panzanato che schiaccia la palla sull'esterno della rete. All'8', Bon costringe Bandoni ad una difficoltosa parata su calcio di punizione. Al 20', su centro di Galloni, l'accorrente Panzanato porge provvidenzialmente a Bandoni mentre stava per entrare decisamente Recagni. Al 27', angolo di Tacchi: spara Fraschini e Bon, istintivamente, alza di testa in angolo un pericolosissimo pallone.

Al 35' si sviluppa una furibonda mischia, un batti e ribatti impressionante, ma neppure questa volta il Napoli passa: la conclusione di Emoli, difatti, è alta. Da segnalare che Fanello, per uno stiramento, ha giocato buona parte della ripresa all'ala destra. E che altro? Di notevole, niente. Anzi, i fischi per il Napoli ed un convinto consenso per la Reggiana che lo ha legittimamente meritato. Buono l'arbitraggio.

Michele Muro

Le altre di « B »

Vince il Palermo pur sbagliando 2 rigori!

Palermo-S. Monza 2-1

PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Caocci, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Troia, Cipollato, Raffin.

S. MONZA: Cicerl; Giovannini, Magni; Melonari, Prato, Bernini; Cristin, Manganotto, Taccola, Bersellini, Vivarelli.

ARBITRO: Politano di Cuneo.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 15' Fogar; nella ripresa: al 33' Troia e al 41' Cristin.

NOTE: Spettatori 15.000 circa. Tempo bello, terreno scivoloso, leggeri infortuni a Pontel e Giubertoni. Al 4' ed al 37' il Palermo usufruisce di due calci di rigore, ma sono entrambi sbagliati da Tinazzi e Raffin.

Bari-*Triestina 1-0

TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dallo, Sadar; Mantovani, Palcini, Bernasconi, Rancati, Novelli.

BARI: Mezzi; Baccara, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Buccione, Siciliano, Ferrando, Cicogna.

ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 23' Siciliano.

Catanzaro-Brescia 0-0

CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Macozzi, Bigagnoli, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasperini, Orlandi.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Vicini, Maestri.

ARBITRO: De Robbio di Terre Annunziata.

Venezia-Alessandria 4-0

VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancini; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vivali; De Cristofaro, Cardillo, Bettini Ragonesi, Oldani.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 40' Santon, al 42' Santon (rigore); nella ripresa: al 37' Guizzo, al 41' Salvemini.

Spal-Modena 2-0

SPAL: Bruschini; Olivieri, Pasetti; Reja, Balleri, Bozzao; Crippa, Massei, Muzzio, Frascoli, Cavallito.

MODENA: Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Toro, Gualtieri, Merighi, Bellei.

ARBITRO: Gonella di Asti.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 19' Muzi, al 22' Massei.

Parma-Potenza 2-2

PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Polli, Paggi; Calzolari, Rancati, Baisi, Pinti, Moregalli.

POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Merkuza, Nerti; Carrera, Canuti, Bercellino II, Dianti, Rosito.

ARBITRO: Schinetti di Brescia.

RETI: nel primo tempo al 13' Bercellino II; nella ripresa al 16' Polli, al 20' Bercellino II, al 25' Baisi.

Pro Patria-Lecco 1-0

PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Cozzi; Sartore, Calloni, Duvina, Recagno, Ciannameo.

LECCO: Geotti; Facca, Tettamanti; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Cierici, Galbiati, Longoni.

ARBITRO: Varazzani di Parma.

RETE: nel 1. tempo Cozzi al 40'.

Trani-Livorno 1-0

TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Ferrante, D'Elia, Malavasi; Arfuso, Bitetto, Barbato, Lombardo, Cosmano.

LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azali I, Calroli, Caleffi; Azali II, Torriglia, Mascalaito, Ribechini, Balestri.

ARBITRO: Bigi di Padova.

MARCATORE: al 45' del primo tempo, Bitetto.

Padova-Verona 3-0

PADOVA: Pianta; Vecchi, Cervato; Sereni, Barbolini, Chiodi; Carminati, Beretta, Cavicchia, Mazzanti, Abbatini.

VERONA: Bissoli; Scaratti, Di Bari; Del Zotto, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin.

ARBITRO: Orlando di Bergamo.

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Carminati, al 43' Mazzanti su rigore; nel secondo tempo al 2' Cavicchia.